

**CONTRATTO DECENTRATO IN MERITO
AGLI ORARI DEGLI OPERATORI ADDETTI
ALL'ASSISTENZA DIRETTA PRESSO LE
STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI
DELL' ASSB**

Visto il testo dell'accordo riguardante la rappresentatività sindacale nella contrattazione sul piano di comparto e d'intercomparto e il vigente accordo di intercomparto 2005 - 2008;

Visti i contratti di comparto sottoscritti dalle Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL, ASGB e AGO in data 25.9.2000 e in particolare l'art. 17 lett. c), che prevede che la struttura dell'orario di lavoro possa essere oggetto di accordo decentrato;

Visto il contratto di comparto sottoscritto in data 30.01.2004 e il contratto di comparto sottoscritto in data 14.10.2013;

Rilevato che gli accordi decentrati sottoscritti in data 16.09.2009 e 13.09.2012 in merito agli orari degli operatori addetti all'assistenza diretta presso le strutture residenziali per anziani necessitano di una modifica in considerazione della diminuzione dei parametri del personale presso le stesse strutture

Tutto ciò premesso e considerato,
tra l'Azienda Servizi Sociali di Bolzano (di seguito, per brevità, Azienda) rappresentata dal Direttore e legale rappresentante pro tempore, dott. Bruno Marcato

e

le Organizzazioni Sindacali CGIL-AGB, CISL-SGB, UIL-SGK, ASGB, AGO

si stipula il seguente accordo decentrato in ordine all'orario di lavoro degli operatori addetti all'assistenza diretta

ARTICOLO UNICO



Brno Marcato

**DEZENTRALES ABKOMMEN ZUR REGELUNG
DER ARBEITSZEITEN DER
PFLEGEFACHKRÄFTE IN DEN
WOHNEINRICHTUNGEN FÜR SENIOREN DES
BSB**

Nach Einsichtnahme in das Abkommen zur Gewerkschaftsvertretung bei den Verhandlungen über das Bereichs- und Zwischenbereichsabkommen und in den geltenden bereichsübergreifenden Kollektivvertrag 2005 - 2008 Einsicht genommen;

Weiter in das Bereichsabkommen Einsicht genommen, das von den Gewerkschaften CGIL-AGB, CISL-SGB, UIL-SGK, ASGB und AGO am 25.09.2000 unterzeichnet worden ist und insbesondere den Art. 17, Buchstabe c) dieses Abkommens berücksichtigt, der vorsieht, dass die Einteilung der Arbeitszeit Gegenstand eines dezentralen Abkommens sein kann;

Nach Einsichtnahme in die, jeweils am 30.01.2004 und am 14.10.2013 unterzeichneten, Bereichsabkommen;

Weiter beachtet, dass die, jeweils am 16.02.2009 und am 13.09.2012 unterzeichneten, dezentralen Abkommen in Bezug auf die Arbeitszeiten der Pflegefachkräfte in den Wohneinrichtungen für Senioren des BSB geändert werden müssen, da die Personalparameter in ebendiesen Einrichtungen gekürzt worden sind;

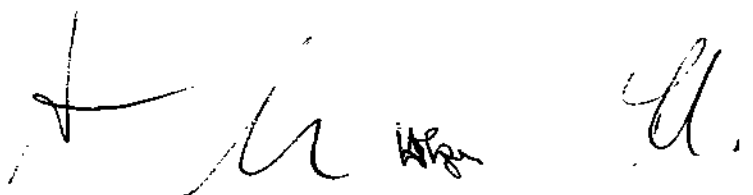
All dies vorausgeschickt und erwägt, wird zwischen dem Betrieb für Sozialdienste Bozen, vertreten durch den Direktor und rechtlichen Vertreter pro tempore, Dr. Bruno Marcato,

und

den Gewerkschaften CGIL-AGB, CISL-SGB, UIL-SGK, ASGB und AGO

das folgende, dezentrale Abkommen zur Regelung der Arbeitszeiten der Pflegefachkräfte in den Wohneinrichtungen des BSB abgeschlossen.

EINZIGER ARTIKEL



1. Si prevede l'applicazione della seguente regolamentazione degli orari conformemente all'allegato documento, che costituisce parte integrante del presente accordo.

2. I precedenti accordi sottoscritti in data 16.09.2009 e 13.09.2012 vengono sostituiti dal presente accordo decentrato;

Bolzano, 31.01.2014

1 Die Parteien vereinbaren die Einführung der Arbeitszeiteinteilung im Sinne der beiliegenden Unterlage, die wesentlicher Bestandteil dieses Abkommens ist.

2. Die vorhergehenden, jeweils am 16.02.2009 und am 13.09.2012 unterzeichneten, Abkommen werden durch den vorliegenden, neuen Text ersetzt.

Bozen, am 31.01.2014

Per l'Azienda Servizi Sociali di Bolzano - Il Direttore dott. Bruno Marcato
Für den Betrieb für Sozialdienste Bozen - Der Direktor Dr. Bruno Marcato

Per le Organizzazioni Sindacali CGIL-AGB, CISL-SGB, UIL-SGK, ASGB, AGO
Für die Gewerkschaften CGIL-AGB, CISL-SGB, UIL-SGK AGO und ASGB



CGIL / AGB (Marco Maffei)

CISL / SGB (Marisa Mantovan)

UIL / SGK (Michela Zampese)

ASGB (Brigitta Holzer)

AGO (Meinrad Mairl)

ALLEGATO AL CONTRATTO DECENTRATO

Introduzione

L'organizzazione del lavoro nelle diverse strutture è improntata al soddisfacimento delle esigenze dell'ospite, ragione prima di ogni intervento ad ogni livello.

Nella definizione degli orari di assistenza si tiene conto delle fasce orarie di maggior carico di lavoro in considerazione delle esigenze igieniche, alimentari, di alzata, di movimentazione e di vestizione degli ospiti delle strutture e tende quindi ad incrementare la presenza degli operatori in alcune fasce che vanno dalle 7 alle 10.30 e dalle 17 alle 20.

Al fine di tutelare al meglio la salute degli ospiti la regolamentazione della turnistica tiene conto dell'integrazione organizzativa del lavoro degli operatori di assistenza diretta con l'assistenza medica erogata dall'Azienda Sanitaria e con l'assistenza sanitaria infermieristica prestata da diverse cooperative, a cui questo servizio viene affidato.

Nella definizione degli orari si tiene inoltre conto dell'importanza del passaggio di informazioni con i collaboratori e delle esigenze di programmazione nei servizi come previsto dai vigenti contratti.

Considerando le diversità organizzative delle strutture, le diverse condizioni di autosufficienza degli ospiti, il diverso numero degli operatori presenti legato ai parametri di personale e l'integrazione con differenti servizi appaltati è necessario in ogni caso che ciascuna unità organizzativa mantenga una propria autonomia in ordine alla stesura dei turni.

La struttura oraria è regolamentata nel rispetto delle disposizioni contenute nella normativa comunitaria come recepita nel decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66.

Articolo 1

Articolazione dell'orario di lavoro

1. L'orario di lavoro degli operatori di assistenza diretta è articolato in turni e comprende anche il lavoro notturno.
2. La stesura dei turni terrà conto del potenziamento del numero di operatori nelle fasce di maggior carico di lavoro.
3. La turnazione avviene di norma a rotazione ed equamente distribuita tra il personale di assistenza.
4. La proposta del turno mensile dovrà essere resa pubblica dalle RDP e/o RTA ai lavoratori entro il 15 del mese precedente; le richieste di variazioni devono avvenire sempre per iscritto e in accordo con un altro dipendente, purchè le ore del turno scambiato siano le medesime.
5. L'orario di lavoro normale è fissato in 38 ore settimanali.
6. I turni sono così articolati:

VILLA EUROPA:

MATTINA:

M1: 07:00- 14:00

M2: 07:30- 14:30

M9: 08:00- 15:00

M11: 08:30- 15:30

M16: 06:30- 13:30 (con ordine di servizio)

POMERIGGIO:

P1: 13:30- 20:00

P2: 13:30- 20:30

NOTTE:

N: 20:15-07:15

SPEZZATO:

S5: 07:30-13:00/ 17:20- 19:50

S3: 07:30-10.30/ 14:30- 20.00 (con ordine di servizio)

DON BOSCO:

MATTINA:

M1: 07:00- 14:00

M2: 07:30- 14:30

M9: 08:00- 15:00

M11: 08:30- 15:30

M16: 06:30- 13:30 (con ordine di servizio)

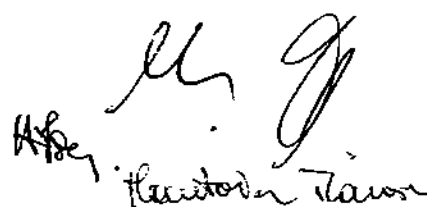

POMERIGGIO:

P1: 13:30- 20:00

P2: 13:30- 20:30

P10: (non approvato)

NOTTE:



Handwritten signature and text: "Handwritten signature" and "Handwritten text: 'Handwritten signature'" data-bbox="663 904 933 996"/>

N: 20:15-07:15

SPEZZATO:

S4: 07:30-13:00/ 17:45-20:15

S5: (non approvato)

S3: 07:30- 10.30/ 14:30- 20.00 (con ordine di servizio)

VILLA SERENA/SANTA MARIA:

MATTINA:

M1: 07:00- 14:00

M2: 07:30- 14:30

M9: 08:00- 15:00

M10: 07:30- 14:00

M16: 06:30- 13:30 (con ordine di servizio)

POMERIGGIO:

P1: 13:30- 20:00

P2: 13:30- 20:30

NOTTE:

N: 20:15-07:15

SPEZZATO:

S1: 07:00-11:00/ 17:00-19:50

S3: 07:30- 10.30/ 14.30- 20:00 (con ordine di servizio)

S5: 07:30-13:00/ 17:20- 19:50 (con ordine di servizio)

S7: 07:00- 12:00/ 16:30- 19:50

VILLA ARMONIA

MATTINA:

M1: 07:00- 14:00

M2: 07:30- 14:30

M9: 08:00 - 15.00

M10: 07:30- 14:00

M16: 06:30- 13:30 (con ordine di servizio)

POMERIGGIO:

P1: 13:30- 20:00

P2: 13:30- 20:30

NOTTE:

N: 20:15-07:15

SPEZZATO:

S1: 07:00-11:00/ 17:00-19:50

S3: 07:30- 10.30/ 14.30- 20:00 (con ordine di servizio)


S7: 07:00- 12:00/ 16:30- 19:50

7. La durata media non può superare per ogni periodo di sette giorni le 48 ore, comprese le ore di lavoro straordinario. L'arco di distribuzione dell'orario non può eccedere le 11 ore giornaliere.
8. Di regola il turno è continuato. Sono previsti dei turni spezzati da utilizzare per esigenze di servizio in caso di bisogno per ogni piano/modulo, equamente suddivisi tra gli operatori, senza distinzione di residenza.
9. L'articolazione teorica dell'orario è su sei giorni lavorativi. Tale scelta influisce sul calcolo del monte ore e sul numero di giornate di ferie di cui i dipendenti usufruiscono, non essendo definito e stabile il numero di giornate lavorative nell'arco della settimana.
10. Tutte le assenze, eccetto le malattie di breve durata e gli infortuni, sono considerate di 6 ore e 20 minuti giornaliere ovvero il teorico contrattuale. Per le assenze citate sarà considerato un orario di 6 ore e 40 minuti. Per malattie e infortuni superiori ad una settimana le assenze sono considerate di 6.20 giornaliere.
11. Nell'orario di lavoro sono compresi i tempi di vestizione e svestizione dell'abito da lavoro (rispettivamente 5 minuti in entrata e 5 minuti in uscita).
12. E' prevista la possibilità di trasferimento del personale tra diversi piani/moduli della stessa struttura per esigenze di servizio allo scopo di garantire ai residenti un adeguato livello di assistenza e in caso di assenze di personale

Articolo 2

Calcolo del monte ore lavorativo

1. Il monte ore lavorativo viene definito in tutte le strutture all'inizio di ogni anno per tutto l'anno, detraendo i riposi settimanali e le festività. Ogni quattro mesi sarà calcolata la differenza tra il monte ore assegnato da turno e il monte ore effettivamente lavorato. Le ore in negativo verranno compensate alla pari con eventuali ore straordinarie mentre le



Handwritten signature and illegible text at the bottom right of the page.

eventuali ore in positivo saranno mantenute e portate avanti nei mesi successivi. A fine anno sarà calcolata la differenza tra il monte ore teorico contrattuale e il monte ore effettivamente lavorato. Le ore ulteriormente in eccesso saranno considerate straordinarie e a scelta del dipendente verranno liquidate o riportate in banca ore. Le ore in negativo sono detratte in ordine dagli straordinari oppure dalle ferie oppure dallo stipendio, salvo un piano di rientro entro i 3 (tre) mesi successivi, da concordare con il servizio e da comunicarsi previamente agli addetti alla rilevazione presenze entro fine anno.

Articolo 3 **Riposo giornaliero**

1. Il personale ha diritto a non meno di 11 ore di riposo consecutivo nell'arco delle 24 ore (decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66).

Articolo 4 **Riposo settimanale**

1. La distribuzione dei riposi avviene in modo equo per tutti gli operatori.
2. Il personale ha diritto ad un giorno di riposo settimanale nella misura di un riposo consecutivo di non meno di 24 ore. Il riposo può essere fissato in un giorno diverso dalla domenica. Nel corso dell'anno vengono garantite almeno dodici domeniche di riposo. Il riposo settimanale consecutivo di 24 si somma alle 11 ore di riposo previsto come riposo giornaliero. In ogni caso tra la fine di un turno e l'inizio di un altro turno intervallati da riposo settimanale non devono intercorrere meno di 35 ore.

Articolo 5 **Lavoro notturno**

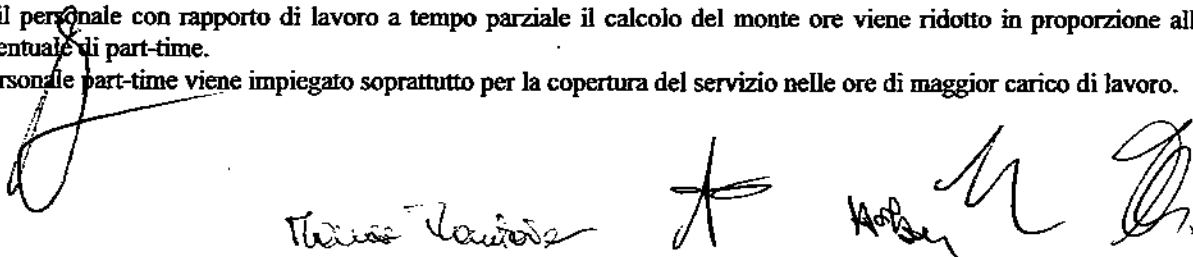
1. Il turno notturno è previsto nell'arco orario tra le 20.15 e le 7.15.
2. Salvi casi di inidoneità al lavoro notturno, tutti gli operatori, esclusi quelli con incarichi di responsabilità ed eventuali loro sostituti, sono chiamati a rotazione a prestare turni notturni con le limitazioni previste dal decreto legislativo n. 66 del 2003: non sono obbligati a prestare lavoro notturno a) la lavoratrice madre di un figlio di età inferiore ai tre anni o, in alternativa, il lavoratore padre convivente con la stessa; b) la lavoratrice o il lavoratore che abbia a proprio affidatario di un figlio convivente di età inferiore a dodici anni; c) la lavoratrice o il lavoratore che sia l'unico genitore carico un soggetto disabile ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni. E' in ogni caso vietato adibire le donne al lavoro, dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino.
3. In relazione all'articolo 13 del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66, si conviene che l'orario di lavoro dei lavoratori notturni non può superare le 8 ore in media nell'arco della settimana.
4. Può essere prevista una doppia notte seguita da uno smontante e da un doppio riposo. In caso di grave e motivata esigenza di servizio, ed esclusa la fattibilità di ogni altra soluzione, il lavoratore può essere richiamato al lavoro dal secondo riposo dopo la doppia notte. Il riposo mancato dovrà essere restituito al lavoratore all'interno del mese stesso.

Articolo 6 **Congedo ordinario e recupero psicofisico**

1. Le ferie, il recupero psicofisico ed il recupero ore straordinarie devono essere sempre concordate tra i lavoratori e le RDP compatibilmente con le esigenze di servizio e col principio di equità di trattamento. Ciascuna unità organizzativa si doterà quindi di uno strumento operativo per garantire la redazione di un piano ferie equo, trasparente e rispettoso delle vigenti normative. Dei 36 giorni di ferie annuali spettanti 30 verranno pianificati e fruiti entro l'anno e 6 rimarranno a scelta del dipendente e fruibili in ogni caso dietro autorizzazione.
2. Il dipendente ha diritto al congedo ordinario come previsto dai vigenti contratti. Il congedo ordinario è finalizzato al recupero psico-fisico del personale ed è pertanto da fruire nel corso dell'anno di maturazione, pertanto il lavoratore dovrà garantire entro l'anno la programmazione di tutti i giorni di ferie maturati. La redazione del piano ferie viene effettuata almeno due volte l'anno. Un'adeguata programmazione dovrà inoltre essere prevista per il godimento dei congedi di recupero psico-fisico.
3. Il periodo delle ferie estive viene considerato quello tra il 1 giugno e il 30 settembre, quando ciò risulti possibile sulla base dei parametri del personale e delle presenze in servizio.

Articolo 7 **Part-Time**

1. Per il personale con rapporto di lavoro a tempo parziale il calcolo del monte ore viene ridotto in proporzione alla percentuale di part-time.
2. Il personale part-time viene impiegato soprattutto per la copertura del servizio nelle ore di maggior carico di lavoro.



Articolo 8
Programmazione

1. Nell'orario di servizio sono previsti tempi per la preparazione, la programmazione e le consegne.

Articolo 9
Personale Jolly

1. Il personale che svolge la funzione di Jolly, nelle strutture dove è presente, deve essere impiegato per le finalità per le quali è stato assunto.
2. Il personale Jolly, qualora presente, viene impiegato per la sostituzione di diverso personale assente per diversi motivi con esclusione dell'assenza per maternità in cui è necessario individuare un supplente ad hoc, al fine di rendicontare le richieste di finanziamento dal fondo di maternità gestito dall'Associazione Case di Riposo.
3. In assenza di tali eventi, la turnazione del personale Jolly può prevedere anche la rotazione su più piani, nel rispetto dei principi e delle regole che normano questo contratto decentrato e che valgono per il restante personale.

Articolo 10
Buoni pasto

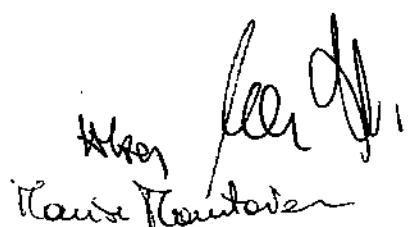
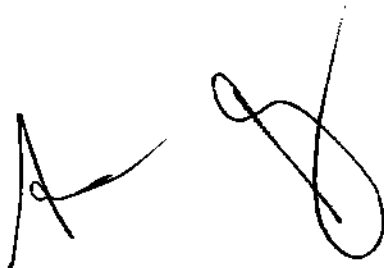
1. Il personale turnista che svolge servizio per almeno sei ore giornaliere in turno spezzato può usufruire dei buoni pasto cartacei anche se presso la struttura è attivo un servizio di mensa.

Articolo 11
Sperimentazione

1. Il presente accordo decentrato è soggetto ad un periodo di sperimentazione di 6 mesi a decorrere dal 1° di marzo 2014, al termine del quale lo stesso diventa definitivo se non ci sono rilievi dalle Organizzazioni Sindacali o da parte datoriale. Prima dei 6 mesi verrà effettuato un monitoraggio sull'utilizzo delle diverse articolazioni orarie

Articolo 11
Norma finale

1. Per quanto non previsto nel presente accordo si applica la normativa prevista nei contratti vigenti e la legislazione nazionale in materia di orari.



Handwritten signature: Klaus Kuntz

ANHANG ZUM DEZENTRALEN ABKOMMEN

Einführung

Die Arbeitsorganisation in den einzelnen Einrichtungen ist auf die Zufriedenstellung der Bedürfnisse der Bewohner/innen ausgerichtet, die wiederum die Grundlage für alle Maßnahmen auf sämtlichen Ebenen bildet.

Bei der Festsetzung der Arbeitszeiten werden diejenigen Uhrzeiten berücksichtigt, in denen wegen der Körperpflege, der Nahrungsaufnahme, der Bewegung/Mobilisierung und Bekleidung der Bewohner/innen der größte Arbeitsaufwand bewältigt werden muss und während welcher die meisten Pflegefachkräfte anwesend sind. Diese Uhrzeiten gehen von 07.00 bis 10.30 Uhr und von 17.00 bis 20.00 Uhr.

Um die Gesundheit der Bewohner/innen auf das Beste zu schützen, wird bei der Festlegung der Arbeitszeiten die Ergänzung der Arbeit der Pflegefachkräfte durch den ärztlichen Beistand von Seiten des Südtiroler Sanitätsbetriebs und durch den Krankenpflegedienst der mit dem BSB konventionierten Genossenschaften berücksichtigt.

Bei der Festlegung der Arbeitszeiten werden gemäß den geltenden Verträgen auch die Informationsübergabe unter Mitarbeitern/innen und die Programmierungsbedürfnisse der Dienste berücksichtigt.

Aufgrund der unterschiedlichen Organisation der Einrichtungen, des Selbstständigkeitsgrades der Bewohner/innen und ihrer Anzahl (diese ist einerseits an die vorgegebenen Landesstandards und andererseits an die Ergänzung durch Fachkräfte konventionierter Genossenschaften gebunden) ist es aber notwendig, dass die einzelnen Einheiten eine gewisse Autonomie bei der Einteilung der Schichtarbeit beibehalten.

Es ist weiter notwendig, die Einteilung der Arbeitszeiten in Beachtung der Anordnungen vorzunehmen, die in den einschlägigen EU- Vorschriften zur Arbeitseinteilung festgesetzt sind (besagte Anordnungen wurden im gesetzesvertretenden Dekret vom 08. April 2003, Nr. 66 übernommen)..

Artikel 1

Einteilung der Arbeitszeiten

1. Die Arbeitszeit der Pflegefachkräfte wird in Arbeitsschichten eingeteilt, die auch die Nachtarbeit umfassen.
2. Die Einteilung der Arbeitsschichten wird in Beachtung der Aufstockung der Pflegefachkräfte in den Uhrzeiten mit dem größten Arbeitsaufwand vorgenommen.
3. Die Schichtarbeit erfolgt im Normalfall im Rotationsverfahren, wobei eine gerechte Einteilung aller Pflegefachkräfte gewährleistet werden muss.
4. Der Vorschlag der Monatsschichten muss von den zuständigen Stockverantwortlichen und/oder den Pflegedienstleitern/innen innerhalb des 15. Tages des jeweiligen Vormonats bekannt gegeben werden. Die entsprechenden Änderungsgesuche müssen immer schriftlich, im Einvernehmen mit einem anderen Bediensteten abgefasst werden und sich immer auf dieselbe Stundenanzahl der Arbeitsschicht beziehen.
5. Die ordentliche Arbeitszeit umfasst 38 Wochenstunden.
6. Die Arbeitsschichten werden folgendermaßen eingeteilt:

VILLA EUROPA:

VORMITTAG:

- VM 1: 07.00 - 14.00 Uhr
- VM 2: 07.30 - 14.30 Uhr
- VM 9: 08.00 - 15.00 Uhr
- VM 11: 08.30 - 15.30 Uhr
- VM 16: 06.30 - 13.30 Uhr (mit Dienstanweisung)

NACHMITTAG:

- NM 1: 13.30 - 20.00 Uhr
- NM 2: 13.30 - 20.30 Uhr

NACHT:

- N: 20.15 - 07.15 Uhr

GETEILTER DIENST:

- GD 5: 7.30 - 13.00 / 17.20 - 19.50 Uhr
- GD 3: 7.30 - 10.30 / 14.30 - 20.00 Uhr (mit Dienstanweisung)

DON BOSCO

VORMITTAG:

- VM 1: 07.00 - 14.00 Uhr
- VM 2: 07.30 - 14.30 Uhr
- VM 9: 08.00 - 15.00 Uhr
- VM 11: 08.30 - 15.30 Uhr
- VM 16: 06.30 - 13.30 Uhr (mit Dienstanweisung)

NACHMITTAG:

- NM 1: 13.30 - 20.00 Uhr
- NM 2: 13.30 - 20.30 Uhr
- NM 10: (nicht genehmigt)

NACHT:

- N: 20.15 - 07.15 Uhr

GETEILTER DIENST:

- GD 4: 07.30 - 13.00 / 17.45 - 20.15 Uhr
- GD 5: (nicht genehmigt)
- GD 3: 07.30 - 10.30 / 14.30 - 20.00 Uhr (mit Dienstanweisung)

VILLA SERENA/MARIENKLINIK

VORMITTAG:

- VM 1: 07.00 - 14.00 Uhr
- VM 2: 07.30 - 14.30 Uhr
- VM 9: 08.00 - 15.00 Uhr
- VM 10: 07.30 - 14.00 Uhr
- VM 16: 06.30 - 13.30 Uhr (mit Dienstanweisung)

NACHMITTAG:

- NM 1: 13.30 - 20.00 Uhr
- NM 2: 13.30 - 20.30 Uhr

NACHT:

- N: 20.15 - 07.15 Uhr

GETEILTER DIENST:

- GD 1: 07.00 - 11.00 / 17.00 - 19.50 Uhr
- GD 3: 07.30 - 10.30 / 14.30 - 20.00 Uhr (mit Dienstanweisung)
- GD 5: 07.30 - 13.00 / 17.20 - 19.50 Uhr (mit Dienstanweisung)
- GD 7: 07.00 - 12.00 / 16.30 - 19.50 Uhr

VILLA HARMONIE

VORMITTAG:

- VM 1: 07.00 - 14.00 Uhr
- VM 2: 07.30 - 14.30 Uhr
- VM 9: 08.00 - 15.00 Uhr
- VM 10: 07.30 - 14.00 Uhr
- VM 16: 06.30 - 13.30 Uhr (mit Dienstanweisung)

NACHMITTAG:

- NM 1: 13.30 - 20.00 Uhr
- NM 2: 13.30 - 20.30 Uhr

NACHT:

- N: 20.15 - 07.15 Uhr

GETEILTER DIENST:

- GD 1: 07.00 - 11.00 / 17.00 - 19.50 Uhr
- GD 3: 07.30 - 10.30 / 14.30 - 20.00 Uhr (mit Dienstanweisung)
- GD 7: 07.00 - 12.00 / 16.30 - 19.50 Uhr

7. Die Durchschnittsdauer darf im Zeitraum von sieben Tagen - inkl. der Überstunden - nicht die 48 - Stunden Schwelle überschreiten. Die Einteilung der Arbeitsstunden darf pro Tag nicht die 11 - Stunden Schwelle überschreiten.
8. Im Normalfall sind die Arbeitsschichten durchgehend. Die Arbeitsschichten mit geteiltem Dienst können nur für Dienstbedürfnisse und im Bedarfsfall pro Stockwerk/Pflegeeinheit herangezogen werden und müssen - ohne Unterscheidung nach Wohnsitz - gerecht auf die Pflegefachkräfte verteilt werden.
9. Die theoretische Arbeitszeit ist auf sechs Arbeitstage aufgeteilt. Die genaue Anzahl der Arbeitstage pro Woche kann nicht endgültig festgesetzt werden und dies wirkt sich auf die Berechnung der Gesamtstundenanzahl und auf die Anzahl der ordentlichen Urlaubstage der Bediensteten aus.
10. Mit Ausnahme von kurzfristigen krankheits- oder unfallbedingten Abwesenheiten werden alle Abwesenheiten als Einheit von 6 Stunden und 20 Minuten pro Tag berechnet, die der vertraglich festgesetzten, theoretischen Soll - Arbeitszeit entspricht. Für diese kurzfristigen Abwesenheiten wird eine Einheit von 6 Stunden und 40 Minuten berechnet, während für krankheits- und unfallbedingte Abwesenheiten, die länger als eine Woche dauern, eine Einheit von 6 Stunden und 20 Minuten berechnet wird.

11. Die Arbeitszeit umfasst auch die Zeiten für das Anziehen und Ausziehen der Arbeitskleidung (jeweils 5 Minuten zu Schichtantritt und Schichtende).
12. Es besteht die Möglichkeit, dass Pflegefachkräfte - aus Dienstbedürfnissen im Zusammenhang mit der Gewährleistung der Betreuung bei Abwesenheit von anderen Fachkräften - von einem Stockwerk/einer Pflegeeinheit zu einem/r anderen derselben Wohnrichtung versetzt werden müssen.

Artikel 2 Berechnung der Stundenanzahl

1. Die Anzahl der Arbeitsstunden wird von den einzelnen Einrichtungen zu Beginn und für die gesamte Dauer des Jahres festgesetzt, wobei der wöchentliche Ruhetag und die Feiertage abgezogen werden. Alle vier Monate wird die Differenz zwischen der, von den Arbeitsschichten vorgesehenen, Gesamtstundenanzahl und der Anzahl der effektiv geleisteten Stunden berechnet. Die aus der Berechnung hervorgehenden Minus - Stunden werden durch dieselbe Anzahl an Überstunden ausgeglichen, während die Plus - Stunden beibehalten und auf die folgenden Monate übertragen werden. Zu Jahresende wird die Differenz zwischen der vertraglich festgesetzten Soll - Arbeitszeit und der effektiv geleisteten Arbeitszeit berechnet. Die hierbei festgesetzten, zusätzlichen Plus - Stunden werden als Überstunden eingestuft und können je nach Entscheidung der Pflegefachkräfte ausbezahlt oder in das Zeitkonto eingefügt werden. Die Minus - Stunden werden der Reihe nach von den Überstunden, vom ordentlichen Urlaub oder vom Gehalt abgezogen, sofern kein entsprechender Ausgleichsplan festgesetzt wird, der innerhalb der folgenden drei Monate umgesetzt, mit der jeweiligen Einrichtung vereinbart und innerhalb Jahresende den Bediensteten mitgeteilt werden muss, die für die Anwesenheitserhebung zuständig sind.

Artikel 3 Tägliche Ruhepause

1. Die Pflegefachkräfte haben Anrecht auf eine tägliche Ruhepause von mindestens 11 aufeinanderfolgenden Stunden im Laufe der 24 Stunden (vgl. gesetzesvertretendes Dekret vom 08. April 2003, Nr. 66).

Artikel 4 Wöchentlicher Ruhetag

1. Die Einteilung der wöchentlichen Ruhetage muss für alle Pflegefachkräfte gerecht sein.
2. Die Pflegefachkräfte haben Anrecht auf einen, mindestens 24-stündigen Ruhetag pro Woche. Der Ruhetag kann ein Sonntag oder ein beliebiger Wochentag sein. Im Laufe des Jahres müssen mindestens 12 Ruhesonntage gewährleistet werden. Der Wochenruhetag von 24 Stunden wird zu den 11 Tagesruhestunden hinzugezählt. Zwischen jedem Schichtende und jedem Schichtantritt müssen mindestens 35 Stunden liegen.

Artikel 5 Nachtarbeit

1. Für die Nachtschichten gilt die Bezugszeitspanne 20.15 - 07.15 Uhr.
2. Unbeschadet der Untauglichkeit im Hinblick auf die Nachtarbeit müssen alle Pflegefachkräfte, mit Ausnahme der Verantwortlichen und deren Stellvertreter, mit Rotationssystem zur Leistung von Nachtschichten herangezogen werden, wobei die Einschränkungen gemäß gesetzesvertretendem Dekret Nr. 66/2003 berücksichtigt werden müssen. Im Sinne dieses Dekretes müssen a) arbeitende Mütter von Kindern unter drei Jahren (oder, als Alternative der, mit der arbeitenden Mutter im selben Haushalt lebende, Vater), b) alleinerziehende Frauen oder Männer eines im selben Haushalt lebenden Kindes unter 12 Jahren, c) arbeitende Mütter oder Väter von behinderten Kindern im Sinne des Gesetzes vom 05.02.1992, Nr. 104 i. g. F. keine Nachtarbeit leisten. Auf alle Fälle ist es verboten, schwangere Frauen zur Arbeit von 24 bis 06.00 Uhr einzuteilen und zwar ab Feststellung der Schwangerschaft und bis zur Vollendung des ersten Lebensjahres des Kindes.
3. Mit Bezugnahme auf den Art. 13 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 08. April 2003, Nr. 66 vereinbaren die Parteien, dass die Arbeitszeit der Nachtarbeiter/innen nicht mehr als durchschnittlich acht Stunden im Laufe der Woche ausmachen darf.
4. Es kann eine doppelte Nachtschicht vorgesehen werden, auf die allerdings eine „Auslaufschicht“ und ein doppelter Ruhetag folgen müssen. Bei schwerwiegenden und begründeten Dienstbedürfnissen und sofern keine andere Alternative anwendbar ist, können die Pflegefachkräfte vom zweiten Ruhetag nach der doppelten Nachtschicht zur Arbeit einberufen werden. Der nicht in Anspruch genommene Ruhetag muss den betroffenen Pflegefachkräften im Laufe desselben Monats wieder zuerkannt werden.

Artikel 6



Ordentlicher Urlaub und Sonderurlaub zur psychophysischen Erholung

1. Der ordentliche Urlaub, der Sonderurlaub zur psychophysischen Erholung und der Zeitausgleich für Überstunden müssen von den Pflegefachkräften immer mit den Stockverantwortlichen in Beachtung der Dienstbedürfnisse und des Gleichbehandlungsgrundsatzes vereinbart werden. Die einzelnen Organisationseinheiten müssen daher ein Arbeitsmittel einführen, durch welches die Abfassung eines gerechten, transparenten und gesetzeskonformen Urlaubsplanes gewährleistet wird. Von den 36 pro Jahr zustehenden Urlaubstagen müssen 30 innerhalb des Bezugsjahres geplant und in Anspruch genommen werden, die restlichen 6 können von den Pflegefachkräften - immer nach Ermächtigung - nach Belieben in Anspruch genommen werden.
2. Die Pflegefachkräfte haben Anrecht auf den ordentlichen Urlaub, wie dies in den geltenden Verträgen festgesetzt ist. Der ordentliche Urlaub dient der psychophysischen Erholung der Pflegefachkräfte, weshalb diese im Bezugsjahr die Planung aller angereiften Urlaubstage gewährleisten müssen. Die Abfassung des Urlaubsplans muss mindestens zweimal pro Jahr erfolgen. Ebenso muss die Inanspruchnahme des Sonderurlaubs zur psychophysischen Erholung angemessen geplant werden.

Artikel 7 Teilzeit

1. Die Stundenanzahl der Pflegefachkräfte mit Teilzeit - Beschäftigung wird in Beachtung des jeweiligen Prozentsatzes gekürzt.
2. Die Pflegefachkräfte mit Teilzeit- Beschäftigung werden hauptsächlich zur Überbrückung der Uhrzeiten mit dem höchsten Arbeitsaufwand eingesetzt.

Artikel 8 Programmierung

1. Die Zeiten zur Vorbereitung, Programmierung und Aufgabenübergabe sind in der Arbeitszeit inbegriffen.

Artikel 9

Personal mit Springerfunktion (Aushilfen)

1. Die Pflegefachkräfte die in den Einrichtungen mit Springerfunktion bzw. als Aushilfen tätig sind, müssen für jene Zwecke eingesetzt werden, für die sie eingestellt worden sind.
2. Diese Pflegefachkräfte werden - sofern sie vorgesehen sind - für den Ersatz von anderen Fachkräften eingesetzt, die aus einem beliebigen Grund abwesend sind. Von dieser Regelung ist der Ersatz für Mutterschaft ausgeschlossen, da für diesen ein ad hoc Ersatz gefunden werden muss, über den in den Finanzierungsgesuchen an den Mutterschaftsfonds des Verbands der Seniorenwohnheime Südtirol Bericht Rechenschaft abgelegt werden muss.
3. Sind die soeben erwähnten Umstände nicht gegeben, kann in der Schichtarbeitseinteilung der Pflegefachkräfte mit Springerfunktion auch die Zuteilung zu verschiedenen Stockwerken im Rotationsverfahren vorsehen, wobei die Grundsätze und Regeln eingehalten werden müssen, die im vorliegenden, dezentralen Abkommen festgesetzt sind und für das restliche Personal gelten.

Artikel 10 Essensbons

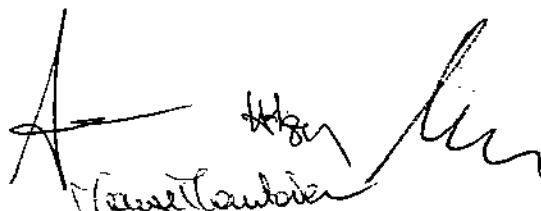
1. Die Schichtarbeiter/innen mit mindestens 6 Arbeitsstunden pro Tag mit geteiltem Dienst kann die Essensbons in Anspruch nehmen, auch wenn in der jeweiligen Einrichtung ein Mensadienst vorhanden ist.

Artikel 11 Testphase

1. Das vorliegende, dezentrale Abkommen wird mit Wirkung ab dem 01. März 2014 einer sechsmonatigen Testphase unterzogen und wird dann endgültig rechtskräftig, sofern die Gewerkschaften oder der Arbeitgeber nichts einzuwenden haben. Vor Abschluss der sechsmonatigen Testphase wird eine Überprüfung der einzelnen Stundeneinteilungsformen vorgenommen.

Artikel 11 Schlussbestimmung


1. Für all jene Bereiche, die nicht im vorliegenden dezentralen Abkommen geregelt sind, verweisen die Parteien auf die geltenden Kollektivverträge und einschlägigen Staatsvorschriften zur Arbeitseinteilung.



Arbeitsamt Sozialer Dienste
Bz. 66. für Sozialdienste Bz. 66

Eingangsprotokoll - protocollo in entrata
Nr./no. 0011716 vom/del 07.02.2014

04.7. Ufficio Gestione Personale - Amt für
01.10. Relazioni con le organizzazioni sin



127-C CB
00441379

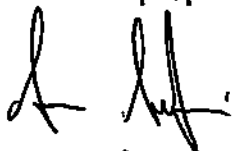
Bz, 6 febbraio 2014

Nota a verbale

Le scriventi organizzazioni sindacali, dichiarano che l'articolo 1. punto 4. (richiesta variazione turno) del contratto decentrato orari di lavoro degli addetti all'assistenza nelle case di riposo non è applicabile al personale part time, per l'impossibilità da parte di questo personale di soddisfare il requisito del cambio a parità di ore.

Per questo personale chiediamo che siano trovate delle modalità che rendano esigibile la possibilità di cambiare il proprio turno, al pari di ciò che avviene per il resto del personale.

Marco Maffei



Brigitta Holzer

